

MIGRANTI E RIFUGIATI NEL MEDITERRANEO CENTRALE. UN'ANALISI DELL'EMERGENZA ITALIANA DAL SOCCORSO ALL'ACCOGLIENZA

ROSSELLA DE PASQUALE

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE A.A. 2015-2016

CDL: RELAZIONI INTERNAZIONALI

RELATORE: Prof. ODOARDO BUSSINI

**VINCITRICE DEL PREMIO DI LAUREA ALFREDO DE POI
2016**

L'elaborato di tesi intende esaminare la portata e l'evoluzione dell'azione italiana nel Mediterraneo centrale in relazione alla gestione dell'emergenza migranti e rifugiati con particolare riferimento al quinquennio 2011-2015. La trattazione è stata realizzata facendo ampio ricorso alle informazioni e ai dati pubblicati dal Ministero dell'Interno, dalle maggiori organizzazioni dedite alla questione (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Amnesty International, ecc.) e grazie al supporto e alla documentazione fornita dallo Stato Maggiore della Marina Italiana.

Il lavoro si divide in due parti: la prima dal titolo "Soccorso italiano nel Mediterraneo centrale tra demagogia e obbligo internazionale" e la seconda, intitolata "Asilo e accoglienza in Italia". La prima parte dedicata, dunque, interamente al tema del soccorso, identifica e definisce anzitutto i soggetti passeggeri delle carrette del mare attraverso una chiara distinzione tra le qualifiche di "migrante", "richiedente asilo" e "rifugiato". Grande attenzione è prestata agli aspetti demografici dei flussi, al volume degli stessi, alle loro caratteristiche e tendenze, senza trascurare elementi quali il viaggio, nonché il più delicato e incerto dato concernente il numero di morti e dispersi rilevato sulla rotta marittima sotto esame. L'obbligo di prestare soccorso è analizzato ripercorrendo l'evoluzione della normativa in materia di ricerca e salvataggio in mare fino alla definizione dell'attuale sistema S.A.R. vigente nel Mediterraneo centrale, la sua organizzazione a livello nazionale e le difficoltà annesse alla tripartizione dell'area tra le autorità italiane, maltesi e libiche. La trasformazione dell'azione italiana nel Mediterraneo centrale è studiata a partire dagli accordi bilaterali italo-libici, che hanno sancito l'inizio delle operazioni di respingimento dei migranti e dei rifugiati (fase bruscamente interrotta con la sentenza Hirsi Jamaa e altri c. l'Italia del 2012, anch'essa scrupolosamente esaminata), fino all'avvio - dopo i drammatici eventi del 3 e dell'11 ottobre 2013 - della rinomata operazione Mare Nostrum. Ancora, sono considerate le più recenti operazioni Tritone e EUNAVFOR MED per poi passare all'esame della situazione odierna e agli ultimi passi effettuati dall'UE in materia, senza ignorare lo studio delle innumerevoli tragedie consumatesi nel Mediterraneo centrale che hanno esasperato la crisi in questione e gli sviluppi recenti aventi quali protagonisti la Grecia, la rotta balcanica e gli ultimi accordi sanciti tra l'UE e la Turchia.

La seconda parte, invece, è interamente dedicata all'accoglienza. Dopo una meticolosa esposizione dello sviluppo della normativa nazionale in materia d'asilo e di accoglienza - partendo dalla Costituzione e dalla Convenzione di Ginevra del 1951, fino alla Legge Bossi-Fini e il recepimento delle direttive comunitarie, senza trascurare l'importanza del Progetto Azione Comune e del Programma Nazionale Asilo - si passa all'analisi dell'attuale sistema vigente in Italia, descritto attraverso lo studio del D.Lgs 142/2015. Dopo un confronto tra la quantità di

domande di protezione internazionale avanzate nel nostro paese e il numero di sbarchi registrati per ciascun anno di riferimento si passa alla gestione della cosiddetta Emergenza Nord Africa. Fa seguito una minuziosa definizione delle diverse strutture d'accoglienza governative e della rete SPRAR a cui si affianca un'analisi costi-benefici che tiene conto del meccanismo di distribuzione territoriale sia dei soggetti che delle strutture medesime, evidenziando i pregi e le maggiori criticità di un sistema complesso e stratificato.

Le considerazioni finali ripropongono alcune misure suggerite dalla fondazione Migrantes e dal settimanale economico l'Economist con lo scopo di ridurre drasticamente il rischio di morte in mare, nonché risolvere la crisi nella sua interezza. Alla ricerca teorica si accostano alcune considerazioni relative all'indagine svolta sul campo i cui risultati sono contenuti nell'appendice dell'elaborato.